

ECONOMIA

SPA, UN APPUNTAMENTO 'STORICO'

'SEGNERÀ' IL DEFINITIVO PASSAGGIO DA SOCIETÀ COOPERATIVA A SOCIETÀ PER AZIONI, CON IL TOTALE RINNOVO DEI QUINDICI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bper, si elegge il nuovo cda

Domani in Fiera l'attesa assemblea dopo la trasformazione in spa

IN UN CERTO SENSO domani, nei locali di Modena Fiere in viale Viriglio, si completa definitivamente la trasformazione di Bper Banca da società cooperativa a società per azioni (percorso, questo, avviato nel 2016). Perché nell'assemblea ordinaria che inizierà a partire dalle nove, sarà l'intero consiglio di amministrazione ad essere rinnovato, con una nuova 'formazione' che resterà per i prossimi tre anni, sotto, appunto, la nuova struttura attuata con la riforma Renzi. Lontani i giorni in cui, qualcuno ricorderà, l'assemblea di Bper Banca era fiera di accesi scontri per accedere alle posizioni che contano. In questa occasione, difatti, parlare di 'battaglia' sarebbe errato, perché l'elezione del cda è in un certo senso, stante la nuova formula elettiva, una questione quasi matematica.

DUNQUE il consiglio di amministrazione che si rinnova dovrebbe essere composto dai primi dodici nomi della lista che viene promossa proprio dall'attuale gruppo dirigente e a questi dodici nomi si andranno molto probabilmente ad aggiungere i tre candidati della lista numero due, ovvero quelli che rispondono ad Assogestioni,

l'associazione italiana delle società di gestione del risparmio. Questo quadro, più che probabile, è l'esito di un calcolo, in percentuali, che porta all'elezione di tutti e tre i nomi espressi da Assogestioni e tra questi c'è anche Roberta Marracino, già, attualmente, consigliere di Bper. Questo per chiarire che le due liste non sono in contrapposizione, considerando che

una è stata, come detto, composta dall'attuale gruppo dirigente e l'altra, quella di Assogestioni appunto, abbraccia le scelte dell'attuale dirigenza, che puntano verso un evidente rinnovamento: gli ex presidenti Ettore Caselli e Luigi Odorici sono stati riproposti, per fare un esempio.

AL NETTO di questo premessa,

ecco che il nuovo consiglio di amministrazione di Bper Banca spa dovrebbe essere composto da Alessandro Vandelli (nella foto al centro), Mara Bernardini, Elisabetta Gualandri, Valeria Venturelli, Pietro Ferrari, Riccardo Barbieri, Massimo Belcredi, Luciano Filippo Camagni, Giuseppe Capponcelli, Ornella Rita Lucia Moro, Mario Noera, Rossella Schiavini, Roberta Marracino, Alessandro Robin Foti e Marisa Pappalardo. Dopo la chiusura dell'assemblea ordinaria, il secondo step, probabilmente nel corso della settimana seguente: l'elezione del nuovo presidente. Secondo i rumors, dovrebbe essere Pietro Ferrari, presidente di Confindustria Emilia Romagna e noto imprenditore del nostro territorio. Se tutto sarà confermato, come pare anche solo per una semplice questione 'matematica', Bper Banca avrà un nuovo consiglio di amministrazione che accoglie nove nuovi nomi e ne conferma sei.

UN CONSIGLIO di amministrazione, quello che uscirà dall'assemblea di domani, che sarà anche decisamente 'rosa', esprimendo, difatti, sette donne, superando la quota del 30% prevista dalla legge.



↓ QUANDO E DOVE

L'appuntamento è stato fissato alle nove di domattina nei locali di Modena Fiere in viale Viriglio, per la settimana prossima è invece atteso il nome del futuro presidente di Bper Banca spa

↓ PIETRO FERRARI

I rumors indicano l'attuale presidente di Confindustria Emilia Romagna, nonché noto imprenditore del territorio, come futura figura al vertice di Bper Banca: la conferma forse già la prossima settimana

↓ FACILI PREVISIONI

Il nuovo consiglio di amministrazione di Bper Banca che uscirà dall'assemblea, salvo improbabili scenari differenti, dovrebbe portare alla conferma di sei consiglieri e alla elezione di nove nomi nuovi

LEGACOOP ESTENSE L'ASSEMBLEA ANNUALE AL BALUARDO DELLA CITTADELLA CON LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE BENINI

«Autonomi dalla politica verso uno sviluppo sostenibile»

«**AUTONOMIA** e indipendenza significa anche avere un rapporto equilibrato con la politica, fatto di dialogo senza influenze improprie, cosa che per noi è ormai scontata ma vale la pena ribadirla». Parole pronunciate ieri al Baluardo della Cittadella di piazza Tien An Men dal presidente di Legacoop Estense Andrea Benini (nella foto a sinistra), a due anni dalla nascita e nel percorso di avviamento al primo congresso. La relazione annuale che Benini ha svelato di fronte ai presenti ha preceduto l'intervento del professor Enrico Giovannini ('L'utopia sostenibile'), fondatore e portavoce dell'alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile. Al successivo dibattito 'Direzione futuro sostenibile' hanno preso parte il presidente della Regione Stefano Bonaccini, il sindaco Gian Carlo Muzzarelli, Tiziano Tagliani, sindaco di Ferrara, Mauro Lusetti, presidente di Legacoop nazionale e rappresentanti delle società cooperative associate e del mondo economico locale. «Nel passato italiano – prosegue Benini – tutti i sindacati e le associazioni economiche avevano un orientamento politico, un 'colore'; poi le cose sono cambiate; per le cooperative, come per tutti gli altri. Non chiediamo favori a

nessuno, rifiutiamo i pregiudizi di qualcuno. Abbiamo presentato a tutti le nostre proposte. Non importava la provenienza del candidato. Non importerà la forma dell'alleanza di governo», ribadisce il presidente di Legacoop Estense. «Importa – dice sempre Benini – la condivisione dei valori di democrazia, partecipazione, auto-aiuto e non discriminazione che noi rappresentiamo. Importa

la conoscenza e la valorizzazione della specificità cooperativa. Importano soprattutto le risposte che avranno i nostri soci e le nostre imprese. Valuteremo nel merito i provvedimenti che saranno presi da chiunque; anche questo significa autonomia e indipendenza. Sembra strano che qualcuno si stupisca delle parole di Lusetti sul fatto che in cooperativa non si danno indicazioni di voto e che

gli orientamenti dei operatori ricalcano più o meno quelli di tutti gli altri cittadini...». Il futuro, aggiunge il presidente di Legacoop Estense, porta a uno sviluppo sostenibile: «In questi anni difficili, abbiamo cercato di condividere e costruire progetti e iniziative. Direttamente come Legacoop e come Alleanza delle cooperative Italiane, abbiamo cercato di dare il nostro contributo alle strategie economiche territoriali e risposto positivamente a molte delle proposte che ci venivano dall'esterno. All'aggiornamento del patto per la crescita sostenibile, inclusiva e intelligente di Modena così come al patto per il lavoro di Ferrara».



“ NIENTE 'COLORI' ”

Nel passato italiano sindacati e associazioni avevano un orientamento, poi le cose sono cambiate, per le coop e tutti gli altri